



IMPACT WEEKLY REPORT

News dal mondo
dell'impact investing
e dell'innovazione
sociale.

20 marzo 2020

VISITA IL SITO
www.fsvgda.it

Giordano
Dell'Amore
FONDAZIONE
SOCIAL VENTURE

FOLLOW US



Fondazione Social Venture GDA – Impact investing

[Soldi e mascherine, ecco la gara di solidarietà da parte delle imprese](#) – [Ilsole24ore.it](#)

[I monumenti nascosti invitano alla bellezza e fanno bene all'anima](#) – [Corriere.it](#)

[Al via la “Call For Italy” per aiutare le imprese a superare l'emergenza COVID-19](#) – [Startupitalia.eu](#)

[Al via la “Call For Italy” per aiutare le imprese a superare l'emergenza](#) – [Innovazionesociale.org](#)

Finanza etica/sociale/sostenibile

[Cresce la bioeconomia, in Italia vale 321 mld](#) – [Adnkronos.it](#)

[Sir Ronald Cohen scrive agli attori del mondo della finanza a impatto sociale](#) – [Vita.it](#)

[Pronto il “vocabolario” Ue per l'investimento sostenibile. Primi obblighi a fine 2021](#) – [Valori.it](#)

[Donne e millennial sono i più interessati a investire per tutelare ambiente, diritti e buone cause](#) – [Elle.it](#)

Start-up e innovazione sociale

[Coronavirus, bando Ue da 164 milioni l'Ue per startup e imprese tech](#) – [IlSole24Ore.it](#)

[Coronavirus, pronta la app italiana per tracciare i contagi: «Così possiamo fermare l'epidemia»](#) – [Corriere.it](#)

[C Heroes, un call da 100mila euro per startup contro il coronavirus](#) – [Economyup.it](#)

[Un vaccino contro il Coronavirus: a che punto sono case farmaceutiche e startup](#) – [Forbes.it](#)

[Turismo di comunità e «facilitatori sociali» contro l'abbandono dei piccoli borghi](#) – [Corriere.it](#)

[In tempi di crisi le imprese devono ragionare come startup](#) – [Vita.it](#)

[Riforestazione ad alto impatto sociale: ZeroCo2 ci prova](#) – [Greenplanner.it](#)

Impact investing

[Le banche popolari possono ricostruire il Paese post-crisi](#) – [Lamiafinanza.it](#)

DI SEGUITO, LA RASSEGNA CARTACEA SULL'IMPACT INVESTING



RICERCHE

Esg, crescono le attività

Secondo un'indagine di Ernst & Young, il 69% delle imprese del settore bancario e assicurativo ha avviato iniziative di finanza sostenibile e il 50% ha inserito le tematiche environmental, social and governance nelle proprie scelte di investimento. Resta invece limitato lo screening del portafoglio

Il settore finanziario si fa sempre più sostenibile. Nel 2018, secondo la ricerca *Seize the Change* – Quanto le aziende pianificano la sostenibilità di Ernst & Young, il 69% di un campione composto da 52 banche e assicurazioni ha avviato iniziative di finanza sostenibile. Le attività si sono concentrate prevalentemente su investimenti indiretti (61%), finanziamenti a progetti ad alto impatto sociale e ambientale (36%) ed emissione di green o social bond (17%). Più indietro si piazzano altri modelli di iniziative come gli investimenti infrastrutturali (8%) e attività di crowdfunding (3%).

Nello specifico, la ricerca evidenzia la forte crescita delle obbligazioni legate a progetti che mirano ad avere un impatto positivo per l'ambiente o per la società: nell'attesa che vengano pubblicati standard europei per i cosiddetti *green bond*, lo strumento sta registrando una grande diffusione e sta attirando il crescente interesse degli operatori industriali.



FINANZA SOSTENIBILE IN TRE STRATEGIE

La strategia di finanza sostenibile più adottata è il cosiddetto **impact investing**: il 37% delle società ha affermato di realizzare investimenti in imprese, organizzazioni e strumenti finanziari economicamente sostenibili, in grado di rispondere a sfide sociali e ambientali remunerando, allo stesso tempo, il capitale investito.

Segue poi, a breve distanza (33%), l'esclusione a priori di settori industriali che, come nel caso dell'industria bellica o del comparto degli armamenti, violano norme fondamentali di tutela dei diritti umani o di sostenibilità ambientali. Allo stesso livello (33%) si piazza poi il cosiddetto *positive screening/best in class*, una strategia di investimento più sofisticata che prevede un'analisi approfondita per la scelta della controparte contrattuale che tenga conto del rispetto di determinati criteri di tutela ambientale e sociale.

IL FATTURATO PESA SULLA SOSTENIBILITÀ

Secondo la ricerca, il fatturato ha un peso non indifferente nella decisione di adottare o meno iniziative di finanza sostenibile: stando ai risultati dell'indagine, le dimensioni contano e un maggiore giro d'affari agevola la scelta di promuovere iniziative di finanza sostenibile.

(continua a pag. 2)

(continua da pag. 1)

A tal proposito, basta forse pensare che nessuna società con un fatturato inferiore ai 100 milioni di euro ha definito attività attente alla sostenibilità sociale e ambientale, nemmeno se si considerano impegni non formalizzati in politiche e documenti ufficiali.

Viceversa, in corrispondenza di fatturati più elevati, la ricerca evidenzia come questo genere di impegni vengano progressivamente esplicitati in dichiarazioni non finanziarie, prima con semplici dichiarazioni d'intenti e poi con riferimenti puntuali a documenti e politiche di sviluppo. Il 24% delle imprese bancarie e assicurative con un fatturato superiore ai 100 milioni di euro dispone di una vera e propria politica di finanza sostenibile.

POCHI SCREENING DI PORTAFOGLIO

Il 50% del campione ha affermato di aver integrato le tematiche Esg (*Environmental, social and governance*) nelle proprie scelte di investimento, concentrandosi soprattutto su lotta al cambiamento climatico (23%) e tutela dei

Resta invece minoritaria la quota di imprese bancarie e assicurative che effettuano in maniera sistematica screening di portafoglio con criteri Esg: appena quattro su 52, pari all'8% del campione. Quando effettuata, l'analisi resta poi limitata a una percentuale minima del portafoglio: solo una società ha sottoposto a screening Esg oltre il 90% del portafoglio. La procedura, si legge nella ricerca "è invece un punto chiave per tutto lo sviluppo della sostenibilità di settore: solo grazie a una precisa analisi di quanto investito in una prospettiva di lungo termine è possibile integrare la sostenibilità nel business di banche e assicurazioni, meglio se prevedendo target di miglioramento misurabili: in questo senso – prosegue l'indagine – il mondo del wealth & asset management gioca e giocherà un ruolo fondamentale".

Giacomo Corvi

